



**STRIP  
BOOK**

Marco Petrella  
www.marco.petrella.it



**La forma della paura**

Giancarlo De Cataldo, Mimmo Rafele

Einaudi Stile libero  
pp.260, euro 17

**Un Comandante** che tesse la tela della paura e un avversario che crede invece in una polizia pulita e democratica: scritta a quattro mani, questa è una spy-story che ha come materia il Terrore che piace al potere.

**TOMMASO DE LORENZIS**

spettacoli@unita.it

**L**a forma della paura assomiglia a un fosco catalogo delle famigerate «passioni tristi»: gravi emozioni su cui - sovente - sono state sperimentate infami strategie di costruzione del consenso. La scelta degli autori - lo scrittore Giancarlo De Cataldo e lo sceneggiatore Mimmo Rafele - non lascia spazio a dubbi. Pagina dopo pagina, gronderanno fiumi d'umori densi e biliosi. Nera come pece è la furia del poliziotto Marco Ferri, che si porta appresso pesanti trascorsi di frustrazioni e violenze. Una cieca obbedienza muove le azioni della provocante Alissa, personaggio a metà tra la silhouette della dark lady e l'icona del killer al femminile. Torbida e acida risulta la brutalità che il commissario Aldo Mastino divide con la sua squadra investigativa. Parliamo di gente senza scrupoli, la cui bestialità ricorda i membri della «Catena», la struttura separata agli ordini di Stalin Rossetti, che De Cataldo aveva messo in scena nel plot di *Nelle mani giuste* (Einaudi, 2007). Tuttavia, disumanità, odio e sadismo sa-



Il sapore del terrore Daniel Auteuil in una scena di «36 Quai des Orfèvres»

“  
**SE LA  
PAURA È  
LA MATERIA  
PRIMA**

**Un Comandante, un poliziotto, il Male e il Bene  
E il terrore amato dal Potere nella spy-story  
a quattro mani di De Cataldo e Rafele**

rebbero polveri bagnate senza il combustibile naturale: il panico, il sentimento contagioso che, dalla notte dei tempi, funge da chiave del controllo perfetto.

**SCONTRI GEO-POLITICI**

Come in *36 Quai des Orfèvres*, anche ne *La forma della paura* si parte dallo scontro tra apparati concorrenti. Ma rispetto alla pellicola di Olivier Marchal, De Cataldo e Rafele aumentano la scala del confronto e conferiscono al crime novel i rovesci della spy story. Da una parte, dunque, il Comandante, l'enigmatica mente che tesse la tela della paura. Dall'altra, Nicola Lupo, glaciale e integerrimo investigatore che crede al sogno di «una polizia pulita e democratica». Da un lato, Mastino e i suoi sgherri, promossi all'Antiterrorismo, il cui prefisso - com'è noto - in-